

La campagna dei Medici del **Cuamm** prosegue: molti esempi arrivano dal Veneziano Segno che il tessuto civile è sensibile alla iniziativa del gruppo padovano di don Dante

La mutua degli ex ferrovieri e Insieme per l'Africa donano le moto ambulanze

IL PROGETTO

Mitia Chiarin

Sulle piste di terra e fango della Sierra Leone e del Sud Sudan le moto-ambulanza aiutano a salvare le vite di mamme e bambini perché riescono, meglio di jeep e furgoni, a raggiungere i villaggi più sperduti, sulle piste in terra battuta e fango dell'Africa.

Continua, con successo, anche nella provincia di Venezia la mobilitazione per l'acquisto di motociclette per i Medici con l'Africa **Cuamm**, che per questa campagna di raccolta fondi, dal titolo "Mettiamoci in moto", conta anche sulla collaborazione dei giornali del gruppo Gedi, *Nuova Venezia*, *Mattino di Padova*, *Tribuna di Padova* e *Corriere delle Alpi*.

Il costo di una moto, comprensivo di manutenzione e gestione è di 2.500 euro.

E anche un piccolo aiuto è importante. Lo sanno bene i Ferrovieri con l'Africa che con la Mutua Cesare Pozzo, che ha la sua sede veneta a Mestre in via Ulloa, hanno già finanziato l'acquisto di una delle motociclette.

«Siamo un centinaio di aderenti da tutto il Veneto come associazione, attivi in tutta la Regione e siamo nati quattro anni fa proprio su stimolo di don Dante e del **Cuamm** per aiutare i tanti progetti per mamme e bambini dell'Africa, come i 3 euro di voucher che

garantiscono il trasporto presso gli ospedali o l'iniziativa del treno della salute del prossimo 2 maggio», racconta il presidente Nicola Samà. «Il nostro impegno per gli altri riguarda l'Africa ma anche casa nostra: abbiamo raccolto 700 euro per il Bellunese colpito dalle ultime calamità naturali. Anche la vendita di panettoni sostiene i nostri progetti solidali con il **Cuamm**». I ferrovieri per l'acquisto della moto hanno contato sul contributo della Mutua Pozzo, dice Samà, «visto che è una realtà che nasce dal lavoro dei "musi neri", i macchinisti che operavano sulle vecchie "Vaccamora", i treni di un tempo». Contributo che ci conferma uno dei consiglieri di amministrazione della cassa mutua assicurativa, Giuliano Giroto. «Abbiamo risposto immediatamente, senza alcun indugio, perché su questi temi la nostra risposta è immediata. Siamo nati dal mondo delle ferrovie ma oggi forniamo servizi a tutti i cittadini», ci viene spiegato. Altra moto acquistata porta invece a Ceggia, nel Veneto orientale dove da 25 anni opera l'associazione "Insieme per l'Africa". «Eravamo quattro amici al bar quando abbiamo deciso di darci da fare», racconta il presidente Fiorenzo Giacometti, «oggi raccogliamo 220 soci che arrivano da varie parti d'Italia e anche noi abbiamo finanziato con 2.500 euro l'acquisto di una delle moto-ambulanza. Come Onlus riceviamo donazioni con il 5 per mille ma ci arrivano anche soldi da persone che non con-

sciamo e che vengono a conoscenza del nostro lavoro, da 25 anni con l'Africa che svolgiamo da anni. Abbiamo costruito una scuola in un villaggio della Guinea Bissuola che abbiamo adottato, dando un edificio dove studiare a 380 bambini e fornendo anche materiale didattico con un intervento in collaborazione con la popolazione locale», ci spiega il presidente. «Ora stiamo finanziando e lavorando per l'ampliamento della scuola con un edificio per la mensa, con servizi igienici e spazi per i docenti ma anche ci occupiamo di orti sociali per la popolazione. Ci siamo avvicinati al **Cuamm** Medici per l'Africa per la creazione di un dispensario medico dove si reperiscono farmaci e si può contare sull'aiuto di infermieri e medici», dice Giacometti. I soci dell'Onlus di Ceggia hanno in questi anni finanziato anche sei pozzi per l'acqua in Guinea Bissau e Togo confermando una lunga tradizione di impegno e lavoro in prima persona con le popolazioni più povere dell'Africa.

Altri esempi di sostegno concreto per progetti che aiutano in particolare le donne, e i loro bambini, ad avere accesso alle cure mediche. Tanti collaborano all'acquisto come nel caso della Onlus "Uno per cento onlus", della famiglia Capeletto di Jesolo, "costola" benefica del gruppo Ferasin. Esempi di solidarietà attiva in aiuto ai medici del **Cuamm** che lavorano soprattutto con donne e bambini, per consentire un parto il più possibile protetto:

e per riuscirci, uno dei principali nodi da sciogliere è come portare le persone dai loro villaggi ai centri sanitari. In aree del mondo dove i mezzi pubblici sono inesistenti e quelli privati non economicamente sostenibili, le persone si spostano principalmente a piedi, per chilometri e chilometri. Va da sé che, per una donna incinta vicinissima al parto, questa soluzione sia quasi impraticabile. Le strade, d'altro canto, non sono agevoli e in molte situazioni una moto con un sidecar può risultare il mezzo più funzionale. Nasce così l'idea di usarle come una sorta di ambulanza. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COME PARTECIPARE

Conto corrente e versamenti Iban per le motociclette

"Mettiamoci in moto" è la campagna promossa dal **Cuamm-Medici con l'Africa** e dalle testate *Mattino di Padova*, *Tribuna di Treviso*, *Nuova Venezia* e *Corriere delle Alpi*: una raccolta di fondi per acquistare moto da utilizzare in Sierra Leone e nel Sud Sudan per trasportare mamme e bambini dai villaggi agli ospedali e ai centri sanitari. I versamenti si possono effettuare sul conto corrente postale 17101353 oppure con Iban IT40T020081210000103368567 intestato a Opera S. Francesco **Saverio-Cuamm**

ong. Ogni moto costa 2500 euro e detraibili fiscalmente; sarà effettuata una rendicon-

il 31 marzo. Per info ulteriori, mail a Nicola Penzo, n.penzo@cuamm.org.



Una delle moto-ambulanze che con 2.500 euro si possono comperare per aiutare le donne e i bambini di Sudan e Sierra Leone. A fianco sopra i volontari dell'associazione "Insieme per l'Africa di Ceggia che ha acquistato una moto. Sotto il gruppo veneto dei "Ferrovieri per l'Africa" che ha finanziato l'acquisto di un altro mezzo assieme alla Reale Mutua Pozzo che ha sede anche a Mestre in via Ulloa

LA MOBILITAZIONE

«Mettiamoci in moto» Ultimi giorni per aderire

La mobilitazione continua e si concluderà il prossimo 31 marzo quando verranno rese note il numero di moto usate come ambulanze acquistate con la campagna che coinvolge i nostri giornali. Il numero finale di mezzi pagati dalla solidarietà non è ancora stato reso noto: nel Veneziano sono già quattro le moto acquistate dalle associazioni del territorio per aiutare don Dante e il Cuamm. —

